

PROTOCOLLO DI INTESA

**NEL QUADRO DELLE INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'INCLUSIONE SOCIALE
DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA'
GIUDIZIARIA , SIANO ESSI ADULTI E MINORI**

TRA

REGIONE LOMBARDIA

PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

CENTRO GIUSTIZIA MINORILE DELLA LOMBARDIA

ANCI LOMBARDIA

UPL LOMBARDIA

UNIONCAMERE LOMBARDIA

COMUNE DI MILANO

PROVINCIA DI MILANO

ASL DELLA CITTA' DI MILANO, DI MILANO 1, MILANO 2

SOCIETA' EXPO 2015 SPA

PER LA DEFINIZIONE DI ATTIVITA' CONDIVISE A SUPPORTO DELL'EXPO 2015.

PREMESSO CHE

- A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 112/98, della legge 328/00 e della legge costituzionale n. 3/01 di modifica del Titolo V della Costituzione, le Regioni e le Amministrazioni Locali hanno assunto un ruolo di programmazione, coordinamento ed attuazione delle politiche sociali al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena parità delle persone nella vita sociale, culturale ed economica, quindi anche dei soggetti adulti e minori sottoposti all'Autorità Giudiziaria;
- La Regione Lombardia opera, nei limiti della propria competenza, affinché le pene tendano alla rieducazione del condannato, ai sensi dell'art. 27 della Costituzione, ed al suo reinserimento socio-lavorativo, definendo nell'ambito della propria programmazione quale

priorità la re inclusione sociale dei detenuti e il loro reinserimento lavorativo, con l'obiettivo non secondario di diminuire le recidive di reato e quindi aumentare la sicurezza.

CONSIDERATO CHE

- L'attività lavorativa, diritto di cittadinanza di ogni persona, viene ad assumere evidente rilevanza politico-sociale, quando riguarda persone in stato di disagio sociale sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, siano essi adulti e minori, tale da considerarsi il più importante fattore di prevenzione della recidiva;
- Più soggetti istituzionali sono chiamati ad esercitare funzioni ed a svolgere interventi ed azioni a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, con l'obiettivo di favorirne l'inserimento sociale e lavorativo;
- Qualsiasi progetto di inserimento sociale e lavorativo deve essere focalizzato sulla persona, deve essere coerente con il percorso scolastico e formativo e con il progetto di vita complessivo della persona stessa, tenendo conto della differenza di genere, attraverso l'erogazione di formazione professionale all'interno degli Istituti Penitenziari, il rafforzamento delle pari opportunità ed il consolidamento di una effettiva cooperazione interistituzionale e tra servizi;
- Sul territorio lombardo è già attiva una proficua collaborazione tra soggetti pubblici e privato, profit e non profit e sussistono strumenti e risorse finalizzati a promuovere e supportare percorsi di inclusione sociale ed in particolare a carattere lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, anche a carattere sperimentale;

ATTESO CHE

- Il Bureau International des Expositions con propria decisione del marzo 2008 ha assegnato a Milano la realizzazione dell'Expo 2015 con il tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita", per promuovere tradizioni, creatività ed innovazione nell'alimentazione;
- In linea con gli impegni presi in sede di candidatura, l'Expo sarà soprattutto una grande occasione di solidarietà e di impegno per i paesi in via di sviluppo, attraverso strumenti e

modelli in grado di potenziare e diffondere lo sviluppo di progetti duraturi per la crescita e lo sviluppo di tutto il pianeta;

- L'appuntamento del 2015 porta allo sviluppo del territorio a partire dall'analisi e dalla valutazione dei bisogni del territorio stesso e dalla valorizzazione del suo patrimonio. In questo processo occorre valorizzare il ruolo dell'educazione, della cultura, dello sport e della promozione sociale, come agenti di sviluppo e coesione sociale.
- Con DPCM 22 ottobre 2008 è stato istituito il “Tavolo istituzionale per la regia degli interventi regionali e sovra regionali” (di seguito Tavolo Lombardia) in ottica EXPO e che il Tavolo come sopra individuato ha condiviso l'opportunità di dotarsi di uno strumento di programmazione per assicurare lo sviluppo e il coordinamento di tutti gli interventi e azioni necessarie a garantire la piena riuscita dell'evento EXPO;
- La Regione Lombardia, con DGR VIII/ 8425 del 12 novembre 2008 “Promozione dell'accordo quadro di sviluppo territoriale – Expo 2015”, ha inteso promuovere uno strumento di programmazione negoziata coinvolgendo la Provincia di Milano, il Comune di Milano, la CCIAA di Milano, il Commissario straordinario per l'EXPO, la Società EXPO 2015 spa, l'UPL Lombardia, ANCI Lombardia, Unioncamere Lombardia, oltre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in rappresentanza del Governo nazionale e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che il 22/12/2009, nell'ambito dei lavori per la definizione e condivisione collegiale dell'Accordo Quadro di Sviluppo territoriale di cui sopra, Regione Lombardia ha presentato alla Segreteria Tecnica del Tavolo Lombardia Expo 2015 il documento di lavoro “Sezione 2° AQST: obiettivi e linee progettuali”;
- che tale documento di lavoro prevede nella terza direttrice tematica “direttrice C - Servizi ed interventi straordinari per il 2015” la specifica linea di azione C8 “Interventi straordinari nel campo sociale” che contempla la possibilità di favorire lo sviluppo di percorsi di reintegrazione sociale e lavorativa a favore di detenuti, anche attraverso l'inserimento nei bandi di gara dell'obbligo di eseguire il contratto con l'impiego di persone svantaggiate e tramite l'adozione di specifici programmi di intervento e reinserimento lavorativo;

RAVVISATA L'ESIGENZA

di agire in stretto raccordo e coordinamento per le finalità specifiche della promozione dell'inserimento lavorativo, così da formare una rete di servizi e di opportunità volte al superamento di processi di esclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, siano esse adulti che minori, nonché il perseguimento di obiettivi di sicurezza sociale, favorendo la riduzione del fenomeno della recidiva e della reiterazione dei reati a tutto vantaggio della collettività, ed altresì operare congiuntamente:

- per la realizzazione di progetti personalizzati di integrazione sociale e inserimento lavorativo;
- per la realizzazione dei progetti di inserimento lavorativo anche se separatamente predisposti, in una logica di sostegno e di integrazione dell'operato dei diversi organi istituzionali e non coinvolti;
- per dar vita ad un rapporto di ampia collaborazione degli interventi, creando una rete sempre più integrata, organica ed operativa tra le realtà e le risorse messe a disposizione;
- per maggiormente sviluppare e rafforzare il coinvolgimento del settore produttivo nel sistema di rete per favorire il reinserimento delle persone entrate nel circuito penale, siano esse adulti che minori, attraverso l'adozione da parte del mondo datoriale stesso di comportamenti socialmente responsabili, fornendo altresì alle imprese un quadro di riferimento e un concreto sostegno, valorizzandone il ruolo;
- per la realizzazione di accordi con la Cooperazione Sociale in ottemperanza al disposto legislativo di cui alla legge 381/91 ex art.5 finalizzati al sostegno della cooperazione, anche sotto il profilo imprenditoriale, e al suo coinvolgimento nelle politiche economiche e di sviluppo che più generalmente riguardano il sistema produttivo regionale;
- per sostenere e rafforzare la crescita di una cultura sociale;

VISTO

- La legge n. 354/75 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure alternative e limitative della libertà" e successive modifiche;

- La legge 193/2000 “Norme per favorire l’attività lavorativa dei detenuti”;
- Il D.P.R. 230/2000 “Regolamento recante norme sull’ordinamento penitenziario e sulle misure alternative e limitative della libertà”;
- Il D.P.R. 448/1988 “Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni” e il D.lg.vo 272/89;
- La legge 381/91 “Disciplina delle cooperative sociali”;
- La legge 328/200 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- Le linee guida per l’inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell’autorità giudiziaria del marzo 2008 nell’ambito della Commissione nazionale consultiva e di coordinamento per i rapporti con le regioni, gli enti locali ed il volontariato, cui hanno preso parte i Ministri della Giustizia, della Solidarietà Sociale, dell’Interno, del M.I.U.R., il Presidente della Conferenza Stato Regione, il Presidente della Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia;
- La Raccomandazione REC (2006) 2 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle Regole Europee negli Istituti di pena e la piattaforma europea Equal sul reinserimento degli ex detenuti;
- La legge regionale n. 21/2003 “Norme per la cooperazione in Lombardia”;
- La legge regionale n. 8/2005 “Disposizioni per la tutela delle persone ristrette presso gli Istituti penitenziari lombardi”;
- La legge regionale n. 22/2006 “Il mercato del lavoro in Lombardia”;
- La legge regionale n. 19/2007 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”;
- La legge regionale n. 3/2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario”;
- La d.g.r. 9502 /2009 “Modalità per la presentazione di Piani di intervento per la promozione e lo sviluppo di una rete a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell’autorità giudiziaria e delle loro famiglie (biennio 2009-2010)”;

- Il Protocollo operativo tra Expo 2015 Spa e Ministero della Giustizia - Provveditorato dell'Amministrazioni penitenziaria della Lombardia, sottoscritto lo scorso 15/12/2009;

tutto ciò premesso

REGIONE LOMBARDIA

PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

CENTRO GIUSTIZIA MINORILE DELLA LOMBARDIA

ANCI LOMBARDIA

UPL LOMBARDIA

UNIONCAMERE LOMBARDIA

COMUNE DI MILANO

PROVINCIA DI MILANO

ASL DELLA CITTA' DI MILANO, DI MILANO 1, MILANO 2

SOCIETA' EXPO 2015 SPA

STIPULANO IL SEGUENTE PROTOCOLLO D' INTESA

ARTICOLO 1- Finalità di sviluppo e obiettivi

1. Il presente Protocollo di Intesa disciplina l'azione integrata degli Enti sottoscrittori per la realizzazione di inclusione sociale e di inserimento lavorativo di persone sottoposte a provvedimento dell'autorità giudiziaria, siano essi adulti e minori, nell'ambito del complesso delle attività e delle iniziative che si avvieranno in occasione dell'evento Expo 2015.

Gli enti sottoscrittori condividono l'obiettivo di concepire l'insieme del territorio, delle sue risorse e delle attività che vi si svolgono come un unico valore di carattere sociale, economico e produttivo. Questo significa adottare una logica di sviluppo territoriale ponendo particolare attenzione alle sue caratteristiche, risorse e potenzialità e quindi

sollecitando, promuovendo e creando le condizioni per una adeguata crescita quantitativa e qualitativa di vita dei cittadini, a partire dalle fasce più deboli ed a rischio, in situazione di particolare vulnerabilità, per sostenere lo sviluppo economico in una logica di coesione sociale.

Tale finalità di sviluppo reputata dai sottoscrittori unitaria ed inscindibile, viene perseguita attraverso l'attuazione di interventi coordinati all'interno di un'azione programmatica comune che trova riconoscimento nei contenuti specifici della legge regionale 8/2005 ed improntata alla collaborazione operativa fra i soggetti sottoscrittori nell'individuazione di obiettivi comuni e nell'attuazione dei relativi interventi.

2. In relazione a quanto sopra espresso, i Soggetti sottoscrittori, concordano sulla necessità di:
- promuovere la capacità di mediazione dei soggetti sottoscrittori con le aziende profit e non profit del territorio, tenuto conto dell'analisi presentata dal settore adulti e minori relativamente ai profili professionali presenti, le principali tipologie di attività produttive in essere, i percorsi di formazione e riqualificazione realizzate nel corso dell'anno 2009 e a seguire;
 - promuovere l'inserimento lavorativo di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, coerentemente ai percorsi formativi individuali mirati attivati con il sistema dote;
 - definire opportunità di lavoro e/o di formazione/riqualificazione professionale volte a valorizzare le attitudini e le capacità di dette persone e/o ad accrescerne od adeguarne le conoscenze e le competenze, attraverso la realizzazione di specifica banca dati;
 - sostenere gli inserimenti lavorativi avviati affinché si stabilizzino nel tempo e in forma integrata e complementare alla programmazione zonale e territoriale;
 - legare in un'ottica imprenditoriale la dimensione sociale e culturale attraverso opportune collaborazioni tese a mettere a disposizione dell'evento Expo le risorse presenti ed attive nei diversi territori, perseguendo una politica di attenzione al territorio e di coinvolgimento dello stesso, con particolare attenzione agli enti e alle associazioni che impegnano le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, siano essi adulti e minori;
 - potenziare la crescita nelle scuole e nel territorio di proposte ed azioni mirate alla promozione della coesione sociale e alla promozione della cultura della legalità per impedire la nascita e il formarsi di comportamenti a carattere discriminatori e perché

il principio di inclusione divenga patrimonio educativo e culturale di ogni singolo individuo;

- promuovere, elaborare e sostenere attività di utilità sociale;
- realizzare provvedimenti amministrativi conseguenti, mediante azioni concertate ed integrate.

ARTICOLO 2 – Temi e ambiti di collaborazione

La finalità di cui all'art. 1 è perseguita mediante un piano di azione a carattere annuale, in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di un più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa al fine di favorire la cooperazione alimentare, sociale e sociosanitaria e della sostenibilità attraverso le conoscenze e le competenze diffuse .

In particolare, gli Enti sottoscrittori, si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza a:

- garantire un raccordo tra progettualità locale e programmazione regionale, zonale e comunitaria, attraverso un coinvolgimento attivo di tutte le componenti pubbliche e private, le categorie socioeconomiche, il terzo settore e l'associazionismo operanti sul territorio, tenuto conto, altresì, delle azioni progettuali già in corso e delle esperienze maturate nel settore dell'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- sostenere in investimenti di risorse umane e finanziarie la definizione di strategie atte a garantire la sostenibilità sociale dello sviluppo del territorio e in grado di favorire l'integrazione delle fasce di popolazione sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e che presentano situazioni di particolare vulnerabilità nel tessuto sociale ed economico del territorio;
- promuovere e sostenere progetti ed azioni positive, con diffusione delle migliori pratiche, volte ad eliminare alla base le situazioni di svantaggio, favorendo la promozione di protocolli operativi tra soggetti diversi caratterizzati da un reciproca responsabilizzazione su questa materia, e sviluppare studi, ricerche, corsi di formazione e scambi con altri Paesi;
- sostenere e valorizzare le politiche finalizzate a migliorare la sicurezza dell'ambiente sociale anche con azioni orientate alla diffusione di una cultura di legalità e di rispetto delle

diversità di ciascun individuo. La sicurezza e lo sviluppo quindi come risorse per la coesione e la competitività dei territori, come capitale sociale delle comunità, come fattori di produzione dei sistemi produttivi stessi;

- sensibilizzare la società locale, attraverso il coinvolgimento di soggetti del contesto istituzionale, economico, sociale e culturale nelle tematiche relative ai problemi di reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti penali, siano essi adulti che minori;
- sostenere le imprese (profit e non profit) presso le quali avviene prioritariamente l'inserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, tramite lo sviluppo di solide partnership, il potenziamento delle unità produttive in coerenza con le opportunità offerte dal mercato territoriale e delle caratteristiche sociali proprie del territorio, l'attivazione di procedure di negoziazione per la riserva e l'assegnazione di una quota parte delle commesse di competenza, nonché la promozione e diffusione della vendita delle merci prodotte, attraverso la valorizzazione dei patrimoni di esperienze, contatti e momenti di visibilità nell'ambito delle diverse manifestazioni ed eventi vari che si andranno a realizzare;
- migliorare l'offerta formativa, calibrandola alle effettive esigenze del mercato del lavoro che si andranno a verificare, con cadenza annuale, valutando la possibilità di attivare percorsi formativi finalizzati anche all'inserimento lavorativo di persone in "nuove professionalità", tenuto conto delle lavorazioni esistenti e dell'avvio di nuove lavorazioni interne agli Istituti Penitenziari, delle tipologie e le possibilità di produzione delle lavorazioni penitenziarie nonché delle opportunità lavorative possibili conseguentemente agli investimenti avviati;
- sollecitare la disponibilità presso le imprese (profit e non profit) per l'avvio per periodi di formazione, tirocinio ed eventuale impiego;
- Sviluppare interventi di cooperazione, attraverso la creazione e la partecipazione a iniziative e progetti di cooperazione con amministrazioni, paesi ed enti stranieri, promossi nella prospettiva dello svolgimento dell'Expo 2015, con particolare attenzione ai temi legati alla devianza e nello specifico alla devianza minorile;
- Promuovere in ogni sede i contenuti della presente intesa, prevedendo altresì momenti di coordinamento di carattere tecnico al fine di raccordare le azioni e le iniziative in materia e favorire la circolazione e lo scambio di informazioni all'interno delle rispettive amministrazioni;

ARTICOLO 3 – Strumenti di collaborazione

I soggetti sottoscrittori condividono l'opportunità di sviluppare iniziative volte ad elaborare ed attuare progetti ed azioni di interesse comune a partire dai seguenti strumenti:

- Accordo quadro in materia di programmazione zonale, con particolare attenzione al territorio del Comune di Milano e dei Comuni afferenti alla provincia di Milano (territorio expo)
- Piano di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (ex lr 8/2005) con particolare attenzione agli ambiti della Città di Milano, Milano 1, Milano 2
- Progetti pedagogici (ex legge 354/75)
- Fondo Sociale Europeo 2007/2013- Programma operativo per l'occupazione e relativi decreti attuativi
- FESR 2007-2013 - POR Competitività e relativi Bandi di attuazione
- Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo- Programma di azione 2010 e successivi
- Promozione di inserimenti lavorativi per il tramite del conferimento di commesse ai sensi dell'art.5 legge 381/91, rendendo disponibile una parte della propria spesa per la fornitura di beni e servizi, attraverso commesse riservate;
- Inclusione nei bandi di specifica competenza, ai fini della selezione e della valutazione dei progetti presentati di criteri e parametri di priorità relativi a:
 - grado di presenza di persone in situazione di svantaggio con particolare attenzione alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, nell'occupazione interna delle imprese (siano essi profit e non profit) che si candidano ad ottenere relativi finanziamenti e/o specifici appalto di servizi e funzioni
 - per tutti i progetti che hanno tra gli obiettivi e i risultati attesi, anche indiretti, un incremento occupazione delle persone in situazione di svantaggio con particolare attenzione alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, siano essi adulti e minori

- realizzazione di azioni positive volte al miglioramento dell'inserimento lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria
- bilancio sociale

ARTICOLO 4- Modalità di attuazione, monitoraggio e verifica

L'approccio di tutte le azioni specifiche dovrà essere:

- di tipo integrato, perché gli interventi ed in particolare quelli relativi a percorsi di carattere lavorativo, risultano più efficaci se inseriti all'interno di un percorso di accompagnamento coordinato strettamente con altri strumenti di politica attiva;
- di tipo personalizzato, che tenga cioè conto delle diverse matrici (condizioni personali, familiari ecc.) di disagio e rischio di esclusione delle persone;
- basato su reti di partenariato locale
- basato su forme stabili di cooperazione interistituzionale per garantire un'offerta integrata di servizi finalizzati all'inclusione sociale (abitazione, scuola, sanità, tutela sociale).

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo di Intesa, i soggetti sottoscrittori o loro tecnici delegati si riuniranno in specifico gruppo di lavoro per la definizione del piano di azione annuale indicante le priorità condivise.

Suddetto gruppo di lavoro svolge altresì un ruolo di accompagnamento e di interfaccia per l'avvio di ogni altra iniziativa congiunta o concordata di cui all'art.1 e 2 del presente protocollo di intesa.

Con cadenza semestrale si attiveranno specifici monitoraggi sul raggiungimento degli obiettivi definiti nel presente Protocollo di Intesa, anche attraverso una verifica generale sulle modalità di sviluppo dei processi occupazionali nell'ambito delle singole realtà penitenziarie. Tali monitoraggi saranno portati all'attenzione del Tavolo Lombardia.

ARTICOLO 5 - Durata

Il presente Protocollo di Intesa impegna le parti che lo sottoscrivono.

Il Protocollo ha durata dalla data della sua sottoscrizione e a tutto il 2015.

Le parti contraenti convengono che, laddove esigenze operative o innovazioni normative sopravvenute lo rendessero necessario od opportuno, il protocollo potrà essere modificato; altresì concordano sulla possibilità che al protocollo d'intesa possano aderire, nel rispetto dei suoi principi

informatori e previa integrazione della stessa, altri soggetti interessati e coinvolti nelle attività oggetto della presente.

bozza

Regione Lombardia _____

UPL Lombardia _____

ANCI Lombardia _____

Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria _____

Centro Giustizia Minorile Lombardia _____

Provincia di Milano _____

Comune di Milano _____

ASL Città di Milano _____

ASL di Milano 1 _____

ASL di Milano 2 _____

Società Expo 2015 Spa _____

bozza